

Roma
Festival
Barocco

I FASTI DELLO
SPETTACOLO
BAROCCO

IV EDIZIONE
ROMA 5-18 DICEMBRE 2008



Un percorso nella Musica fra Palazzi e Chiese

Roma Festival Barocco



Un percorso nella Musica fra Palazzi e Chiese

I Fasti dello Spettacolo Barocco

IV EDIZIONE

ROMA, 5 - 18 DICEMBRE 2008

PROGRAMMA

Realizzato con il sostegno di



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER IL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO DEL LAZIO



*Sotto l'Alto Patronato del Presidente
della Repubblica*

Con il Patrocinio di

SENATO DELLA REPUBBLICA
CAMERA DEI DEPUTATI
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

MINISTERO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

MINISTERO PER GLI AFFARI ESTERI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA

PARLAMENTO EUROPEO – UFFICIO PER L'ITALIA

Roma Festival Barocco

Piazza delle Coppelle, 7
00186 Roma
Tel./Fax 06.37.01.373
<http://www.romafestivalbarocco.it>
info@romafestivalbarocco.it

Presidente Onorario

ENNIO MORRICONE

Direttore artistico

MICHELE GASBARRO

Coordinamento & Comunicazione

FRANCESCA SEVERINI

Relazioni Esterne

ALESSANDRO TENAGLIA

Programma a cura di

FRANCESCA SEVERINI



PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA CULTURA
PONTIFICIA COMMISSIONE PER I BENI CULTURALI
DELLA CHIESA

PONTIFICIA COMMISSIONE *ECCLESIA DEI*
PONTIFICIA CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE
CATTOLICA

PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE
PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA

AMBASCIATA D'AUSTRIA IN ITALIA
AMBASCIATA DEL BRASILE IN ITALIA
AMBASCIATA BRITANNICA IN ITALIA
AMBASCIATA DI GERMANIA IN ITALIA
AMBASCIATA DI SPAGNA IN ITALIA

COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA PER
L'UNESCO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "TOR VERGATA"
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

RADIO VATICANA
IMAIE

Comitato d'Onore

Sen. Renato Schifani – *Presidente del Senato*
On. Gianfranco I'ni – *Presidente della Camera*
Sen. Giulio Andreotti – *Senatore a vita*
Sen. Emilio Colombo – *Senatore a vita*
Sen. Francesco Cossiga – *Senatore a vita*
Sen. Sergio Pininfarina – *Senatore a vita*

On. Mara Carfagna – *Ministro Pari Opportunità*
On. Franco Frattini – *Ministro Affari Esteri*
On. Sandro Bondi – *Ministro Beni e Attività Culturali*
On. Francesco Maria Giro – *Sottosegr. Min. Beni e Att. Culturali*
On. Mariastella Gelmini – *Ministro Istruzione, Università e Ricerca*

On. Piero Marrazzo – *Presidente della Regione Lazio*
On. Nicola Zingaretti – *Presidente della Provincia di Roma*
On. Gianni Alemanno – *Sindaco di Roma*

S. Em. Rev. Card. Zenon Grocholewski
Prefetto Congregazione per l'Educazione Cattolica
S. Ecc. Rev. Mons. Gianfranco Ravasi
Presidente Pontificia Commissione Beni Culturali della Chiesa
S. Em. Rev. Card. Paul Poupard
Presidente Imerito del Pontificio Consiglio della Cultura
S. Em. Rev. Card. Jean Louis Tauran
Presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso
S. Em. Rev. Card. Darío Castrillón Hoyos
Presidente Pontificia Commissione "Ecclesia Dei"
S. Ecc. Rev. Mons. Mauro Piacenza
Segretario della Congregazione per il Clero
S. Em. Mons. Rino Fisichella
Presidente Pontificia Università Lateranense
Mons. Valentino Miscracs
Preside Istituto Pontificio Musica Sacra

S. E. Sign. Adhemar Gabriel Bahadrian
Ambasciatore del Brasile in Italia
S. E. Sign. Christian B.M. Berlakovits
Ambasciatore d'Austria in Italia
S. E. Sig. Luis Calvo Merino
Ambasciatore di Spagna in Italia
S. E. Sig. Edward Chaplin
Ambasciatore Britannico in Italia
S. E. Sig. Michael H. Gerdts
Ambasciatore di Germania in Italia

Dott. Prof. Luigi Frati
Rettore Università "La Sapienza" - Roma
Dott. Prof. Renato Lauro
Rettore Università "Tor Vergata" - Roma
Dott. Prof. Guido Fabiani
Rettore Università "Roma Tre" - Roma
Cav. Francesco Frnani
Sovrintendente Teatro dell'Opera di Roma

Prof. Giovanni Puglisi
Presidente Comm. nazionale italiana per l'Unesco
Don Storza e Maria Pia Ruspoli
Principessa Olimpia Torlonia Weiller
Principe Carlo Odescalchi

Comitato Scientifico

Prof. Alberto Basso
Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Prof. Francesco Bonastre
Università Autonoma di Barcellona

Prof. Jean Duron
Direttore Centre de Musique Baroque de Versailles

Prof. Marcello Fagiolo
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Prof. Christoph Luitpold Frommel
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Prof.ssa Carolyn Gianturco
Università degli Studi di Pisa

Prof. Hans Jörg Jans
Lugano, già Direttore dell'Istituto Orff di Monaco,

Prof. Giovanni Morello
Presidente Fondazione per i Beni e Attività Artistiche della Chiesa

Prof. Paolo Portoghesi
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Prof. Noel O' Regan
Università di Edimbourg

Prof. Giancarlo Rostirolla
Università degli Studi di Cbieta

Prof. Claudio Strinati
Polo Museale di Roma

Prof. Daniele Torelli
Università degli Studi di Milano

Dott.ssa Rossella Vodret
*Soprintendente per il Patrimonio Storico
Artistico ed Etnoantropologico del Lazio*

Prof. Agostino Ziino
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

La IV Edizione del Roma Festival Barocco vuole dare risalto alla produzione musicale romana dei primi anni del Settecento, periodo estremamente importante per la vita culturale della città che, grazie alla sfarzosità degli eventi musicali promossi all'interno dei palazzi nobiliari, nelle basiliche e negli oratori, è considerata fra i principali centri produttori d'Europa. I musicisti romani di quegli anni - Pasquini, Pitoni, Corelli - assistono all'arrivo di personalità come A. e D. Scarlatti, Hotteterre, Haendel, Zipoli, Caldara, con i quali collaboreranno all'interno delle istituzioni musicali cittadine; l'interscambio costante e la co-partecipazione a rappresentazioni musicali nella città barocca, contamineranno vicendevolmente non solo i singoli tratti stilistici, ma buona parte della produzione musicale europea.

Seguendo la strada intrapresa l'anno precedente, il Festival ha voluto inaugurare la IV Edizione con un concerto dedicato a Haendel e Caldara: un confronto sulle Cantate per soprano, violino e continuo, suggerito dalla comune committenza del marchese Ruspoli, grande mecenate delle arti e protettore di molti musicisti a cavallo dei due secoli.

A sottolineare il rapporto fra la committenza Ruspoli e il musicista sassone, il Festival propone, nei concerti del 17 e 18 dicembre, la Cantata "Tu fedel, tu costante" eseguita per la prima volta nella residenza dei Principi di Cerveteri il 20 marzo del 1707; a completamento del programma il Concerto Grosso Op. 2 n. 4 di Arcangelo Corelli, tratto dai "12 Concerti Grossi con due altri violini e violoncello di concertino obbligati e due altri violini, viola e basso di concerto grosso ad arbitrio", dati alla stampa nell'anno 1708.

A suggerire un percorso, certo più ampio, ma che testimonia lo sviluppo della scrittura tastieristica in ambito romano nei primi anni del '700, sono il concerto all'organo ed al cembalo di Luca Guglielmi. Nel programma figurano musicisti presenti a Roma nel 1708 come A. e D. Scarlatti, Haendel, Pasquini, Zipoli, oltre ad artisti attratti dall'esperienza tastieristica romana negli anni compresi fra i due secoli.

Negli anni a cavallo fra '600 e '700 si apre anche un confronto fra lo stile corelliano, allora imperante nella città, e quello francese. È il concerto di S. Luigi dei Francesi (14 dicembre) a sottolinearlo: un percorso musicale fra musiche di Hotteterre (a Roma fra 1698 e 1700), Haim, Corelli e Conperin.

Il concerto dell'8 dicembre presenterà una messa di De Victoria a tre cori nella Basilica di S. Apollinare, luogo in cui il musicista catalano trascorse la maggior parte del suo magistero musicale. Sebbene appartenente ad un'epoca precedente il periodo in questione, essa incarna perfettamente lo stile sontuoso delle messe barocche romane; uno stile che interpreta pienamente il "sentire" e gli orientamenti post-conciliari, indirizzando le produzioni delle messe policorali di area romana del XVII e XVIII secolo verso quello stile che verrà identificato dagli storici con l'appellativo di "scuola romana".

La messa di De Victoria verrà inserita il giorno 7 dicembre in una celebrazione in lingua latina: una tradizione del Festival per sottolineare lo stretto legame che questa musica ha con la ritualità della liturgia delle grandi festività e, a ricordo di tali celebrazioni, per la prima volta il Festival allargherà lo spazio di azione degli eventi all'aperto. Prima della messa verranno infatti eseguite, dai balconi di Palazzo Attems, di fronte la basilica, delle sinfonie "avanti la messa" da un gruppo di ottoni, a ricordo delle grandi "fanfare" di antica origine prerinascimentale: un invito alla partecipazione dell'evento "al chiuso" della basilica, un modo di celebrare la festa e di interpretare la musica nella sua dimensione spettacolare, meno accademica e più festosa.

Con il medesimo intento è stato inserito il concerto del 13 dicembre sui ritmi e le danze della Spagna barocca; una ritmia di danza che contaminerà la scrittura della musica barocca del Settecento, rendendola spumeggiante e stilisticamente variegata.

Michele Gasbarro
Roma Festival Barocco



Desidero esprimere la mia gratitudine al ROMA FESTIVAL BAROCCO, e più specificamente, al suo Direttore Artistico, prof. Michele Gasbarro, unitamente allo staff organizzativo, nella persona della d.ssa Francesca Severini e del dott. Alessandro Tenaglia, per aver avuto l'onore di ricevere la carica di Presidente Onorario di questa importante manifestazione, affiancando i prestigiosi componenti del Comitato d'Onore e del Comitato Scientifico, che rappresentano le Istituzioni Culturali e Politiche più autorevoli, sia in Italia che all'Estero.

Sono, infatti, felice di poter rappresentare Roma, la Città Eterna, in un contesto a me caro - quello musicale - attraverso una manifestazione che, negli ultimi anni, ha riscontrato un interesse sempre crescente, tale da essere, ormai, ben noto anche a livello internazionale.

Sono, quindi, grato a tutti coloro che hanno reso possibile e realizzabile questo appuntamento, che esalta la Storia e la Tradizione Musicale della nostra Città. Un contributo importante, teso a riscoprire la musica della grande tradizione barocca romana, riproposta in contesti architettonici assolutamente straordinari, ed unici al mondo. Uno scenario imponente, che rivive l'esaltazione ed il fasto barocco, grazie all'intervento di prestigiosi contributi istituzionali e la presenza di importanti esecutori internazionali.

Infine, un grazie particolare va all'iniziativa di gemellare i singoli concerti del Festival con una serie di Enti dediti alla sofferenza infantile. Un legame, tra realtà così distanti, tanto sottile quanto tenace, che contribuisce, però, a valorizzare gli sforzi di alcune Associazioni, impegnate nella divulgazione di progetti scientifici ed aiuti umanitari.

Uno sforzo, nel suo insieme, che certo garantirà alla nostra città un alto valore culturale ma anche di umana convivenza e solidarietà.

Ennio Morricone

Venerdì 5 dicembre 2008, ore 21.00

Sala Accademica Istituto Pontificio di Musica Sacra
Piazza S. Agostino, 20a
HAENDEL E CALDARA A ROMA
Ensemble MVSICA PERDVTA

Domenica 7 dicembre 2008, ore 18.00

Piazza S. Apollinare
"TOCCATA AL CANTILIA MESSA"
MUSICA BAROCCA DAI BALCONI DELLA PIAZZA
Antiqua Brass Ensemble

Domenica 7 dicembre 2008, ore 18.30

Chiesa di S. Apollinare
SOLENNE CELEBRAZIONE IN LINGUA LATINA PRESIDUTA
DA S.E.R. CARD. PAUL POUPARD
T. L. DE VICTORIA – *MISSA LAETATUS SUM*
per tre cori a 12 voci
Schola Gregoriana – Ensemble Festina Lente

Lunedì 8 dicembre 2008, ore 18.00

Piazza S. Apollinare
"TOCCATA AL CANTILIA MESSA"
MUSICA BAROCCA DAI BALCONI DELLA PIAZZA
Antiqua Brass Ensemble

Lunedì 8 dicembre 2008, ore 18.30

Chiesa di S. Apollinare
T. L. DE VICTORIA – *MISSA LAETATUS SUM*
per tre cori a 12 voci
In forma di concerto
Ensemble Festina Lente

Giovedì 11 dicembre 2008, ore 21.00

Chiesa di S. Eustachio in Campo Marzio, Piazza S. Eustachio
"...PER IMPARAR IL MODO ITALIANO NELL'ORGANO..."
MUSICISTI ITALIANI E STRANIERI A ROMA DOPO FRESCOBALDI
Luca Guglielmi - *Organo*

Venerdì 12 dicembre 2008, ore 21.00

Biblioteca Angelica, Piazza Sant'Agostino, 8
"...PER IMPARAR IL MODO ITALIANO NEL CEMBALO..."
MUSICISTI ITALIANI E STRANIERI A ROMA DOPO FRESCOBALDI
Luca Guglielmi - *Clavicembalo*

Sabato 13 dicembre 2008, ore 21.00

Oratorio del Caravita, Via del Caravita
AL BALLO DELLA CIACCONA
Ritmi di danza dalle strade ai palazzi nella Spagna barocca
Ensemble Antiquaviva

Domenica 14 dicembre 2008, ore 21.00

Chiesa di S. Luigi de' Francesi, Piazza S. Luigi de' Francesi
IN TRIO TRA ROMA E PARIGI
Musiche di Hotteterre, Haim, Haendel, Couperin
Laura Pontecorvo - *traversiere*
Francesca Giuffrè - *violino*
Evangelina Mascardi - *tiorba*
Guido Morini - *clavicembalo*

Palazzo Pamphilj, Piazza Navona

Mercoledì 17 dicembre 2008, ore 21.00

HAENDEL E CORELLI A ROMA
Accademia Bizantina
Concerto ad inviti

Giovedì 18 dicembre 2008, ore 21.00

Oratorio del Caravita, Via del Caravita
HAENDEL E CORELLI A ROMA
Accademia Bizantina
Concerto aperto al pubblico

Sala Accademica Istituto Pontificio di Musica Sacra
Piazza S. Agostino, 20a

HAENDEL E CALDARA A ROMA

G. F. HAENDEL (1685 – 1759)

Sonata in Re minore per violino e basso continuo
Grave-Allegro-Adagio-Allegro

G. F. HAENDEL (1685 – 1759)

Mira Lilla Gentile
Cantata per soprano, violoncello obbligato e basso continuo

A. CALDARA (1670 – 1736)

Veni dilecte veni
Mottetto per soprano e basso continuo

A. CALDARA (1670 – 1736)

Sonata n. 4 in Re minore
per violoncello e basso continuo
Allegro - Largo - Allegro assai

G. F. HAENDEL (1685 – 1759)

Un'alma innamorata (HWV 173)
Cantata per soprano, violino e basso continuo

MUSICA PERDUTA

Valerio Losito - violino barocco

Renato Criscuolo - violoncello barocco

Luca Marzetti - contrabbasso

Simone Vallerotonda - tiorba e chitarra barocca

Valentina Varriale - soprano

Serata a sostegno dell'Associazione
Aref Onlus



HAENDEL E CALDARA A ROMA

Nell'anno 1708 il giovane Georg Friedrich Haendel si trasferisce a Roma con i più quotati compositori italiani dell'epoca e Antonio Caldara, forte dell'esperienza acquisita come cantore e violoncellista nella natia Venezia, cercava a Roma un potente mecenate, trovandolo nel principe Francesco Maria Ruspoli, presso il quale successe proprio a Haendel come maestro di cappella.

La cantata *Mira Lilla Gentile* del giovane Haendel è conservata nella biblioteca del Conservatorio di Musica "V. Bellini" di Palermo in una duplice versione, che alterna al soprano solista e agli strumenti del basso continuo ora il violino ora il violoncello obbligato. Se la versione "violinistica" ha avuto una sua prima esecuzione moderna circa venticinque anni orsono, la versione con violoncello obbligato è stata riportata alla luce da MUSICA PERDUTA, che ne ha realizzato la prima esecuzione moderna nel luglio 2008 (I Concerti di Capri). Allo stesso modo, la sonata in Re minore per violino e basso continuo, viene riproposta da MUSICA PERDUTA nella versione originale del manoscritto di Cambridge.

Di A. Caldara viene proposto il bel mottetto *Veni dilecte veni*, composto durante il suo soggiorno romano, e la Sonata n. 4 in Re minore, scritta per il barone von Schönborn-Wiesentheid e rappresenta un ben più maturo frutto della penna del compositore.

Chiude il concerto una delle più famose e belle cantate italiane di Haendel, *Un'alma innamorata*, scritta nel 1708. La ricorrenza del terzo centenario della cantata esalta ancora di più la freschezza e la delicata piacevolezza che questo pezzo possiede.

MUSICA PERDUTA

L'attività di Musica Perduta si concentra tanto sulla riscoperta di musiche inedite di eminenti autori quanto sulla rivalutazione di pregevoli compositori sconosciuti al grande pubblico. Nel primo caso il gruppo può vantare la scoperta di inediti di Antonio Vivaldi e Georg Friedrich Haendel, mentre nel secondo caso è in corso un progetto sul compositore francescano F.M. Benedetti. Altro ambito di ricerca è la musica dedicata a San Filippo Neri e scritta per l'Esercizio dell'Oratorio fondato e promosso dal Santo; frutto di questa esperienza è stata la nascita di una stagione di concerti spirituali che il gruppo organizza presso la sagrestia della Chiesa di S. M. in Vallicella a Roma. Tra le recenti attività ricordiamo la prima esecuzione mondiale delle scoperte haendeliane al festival "I concerti di Capri" e una prossima conferenza-concerto presso il Sacro Convento di Assisi sulle scoperte musicologiche del gruppo. Da segnalare, infine, la presenza dei due soci fondatori, Valerio Losito e Renato Criscuolo, alla prima esecuzione mondiale del mottetto vivaldiano *Vos Invito* (Perugia, Basilica di S. Pietro, 20 settembre 2008), all'interno dell'orchestra barocca Modo Antiquo, cui è stata affidata la registrazione discografica per l'etichetta Naive Classique.



VALENTINA VARRIALE



Diplomatasi al Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli, ha cominciato molto giovane la carriera solistica. Particolarmente interessata al repertorio vocale del Sei-Settecento ha seguito masterclass in canto barocco del soprano Roberta Invernizzi e studia attualmente sotto la guida del soprano Maria Ercolano. Ha vinto nel 2004 il Concorso Internazionale di musica barocca "Francesco Provenzale"; il suo repertorio, che spazia da Scarlatti, Monteverdi, Pergolesi, Mozart, Cavalli, Haendel, l'ha portata ad esibirsi in numerosi teatri in Italia e all'Estero, partecipando a numerosi festivals (Edimburgo, Salisburgo, Dresda, Montpellicr, Beaune, Santiago de Compostela, Spontini Festival) e a lavorare con Jordi Savall, Peter Kopp, Rinaldo Alessandrini. Collabora stabilmente con La Cappella della Pietà de' Turchini; ha inciso per Opus 111 - Naive e per la casa discografica Eloquencia.

Mira Lilla gentile

Mira Lilla gentile
mira quel verde prato
che con ridenti fiori
fanno vaga corona
all'amen colle ed'Innaffiato
dà cristallini fonti
che bacian mormorando il seno à Flora
ed'armoniosi augelli
che soavi accenti
tutti brillan di gioja
ed' Io fra catene
d'amor e frà tormenti.

Non dar più pena ò Cara
à un cor che tanto t'ama,
e per tè more.
Gemendo ogn'or sospira
ch'altro dà te non brama
che darti il core.

Ferma del ferma ò Bella
dove giri le piante
ferma per pietà ascolta
almen un cor che tutto
fedeltà langue, e sospira
ob'dio già la Bella
sparì l'infida né vi è chi
dà soccorso al dolor mio.

Consolati mio core
discaccia quel dolore
che l'alma ti piaggò.
E spero che Amore
vendicarà quel core
ch'infido m'oltraggiò.

Sogno ò son desto
Già mi lasciò l'infida,
e dispietata
già più non la rimiro
saettatela ò dei se giusti siete,
mà no fermate il mio sen trafiggete
ed'impiegate viva la Bella
io sol morir dovrò
mà non già quella.

Bench'infida tu mi fuggi
bench'ingrata mi dispreggi
pur per tè morir dovrò.
E se poi dirai pentita
idol mio son la tua vita
ancor io morir vorrò.



G. F. Haendel



A. Caldara

Veni dilecte veni

Veni, dilecte veni
quare tam longa a te
ducitur mora?
Si tibi electa fui
si pulchra, si decora
quare aversi a me sunt oculi tui?
Veni dilecte veni
quando te jam quaesivi, et non inveni.

Te quaesivi per colles, per valles
nec inveni, ubi absconditus es?
Ob, si saltem ostenderent calles
ubi signa reliquerit pes?

Ob filiae Jerusalem videte
quali percita cura circumvagos
et clamo in vanum
quaerens quem prae cunctis amo:
deficit vox: calmando,
deficit pes quaerendo et cor amando.

Quando sponsum vos videtis
ab dicatis:
sponsa languet sine te.
Ab dilectum vos rogetis
sit hoc satis
nisi mori velit me.
Alleluja.

Un'alma innamorata

Un'alma innamorata
prigioniera d'amore
vive troppo infelice.
Divien sempre maggiore
il mal, che non intende
allor che nell'amar
schiava si rende.

Quel povero core
ferito d'amore
sospira s' adira
se vive fedel

sia il solo dolore
geloso timore
le pene e catene
martire crudel

E pur benché egli veda
morta del suo servir la speme istessa
vuole col suo languir viver con essa.

Io godo, rido e spero
ed amo più d'un core
e so ridir percbé.
Se segue il mio pensiero
un vagabondo amore
cercate voi dov'è.

In quanto a me ritrovo del riso ogni diletto
se sprezzo dell'amore le sue severe leggi, ed il rigore.
Ben impari come se ama
in amor chi vuol goder
Non ha pari alla mia brama
il rigor del nume arcier.

Piazza S. Apollinare

"TOCCATA AVANTI LA MESSA"
MUSICA BAROCCA DAI BALCONI DELLA PIAZZA

Claudio Monteverdi
"Orfeo" Toccata e ritornello

Anonimo
Ricercare del Nono Tuono

Giovanni Gabrieli
Canzon Quarta

Anonimo
Polifonia Chorale 1524

Giovanni Gabrieli
Canzon Terza

Anonimo
Polifonia Corale 1539

Giovanni Gabrieli
Canzon Seconda"

Anonimo
Polifonia Corale 1589

Giovanni Gabrieli
Canzon Prima o "La spiritata"

J. J. Mouret
Rondeau"

ANTIQUA BRASS ENSEMBLE
Leonardo Maniscalco *tromba*
Roberto Camilli *tromba*
Marco Piazzai *trombone (tenore)*
Friederich Ventura *trombone (basso)*

Chiesa di S. Apollinare

SOLENNI CELEBRAZIONE IN LINGUA LATINA
PRESIEDUTA DA
S.E.R. CARD. PAUL POUPARD

T. L. DE VICTORIA (1548-1611)
MISSA LAETATUS SUM
Per 3 cori a 12 voci

Proprio della festività
In Conceptione Immaculata B. M. V.

ENSEMBLE FESTINA LENTE

I CORO

Andrea Manchée, Sabina Gagliardi,
Chiara Guglielmi, Andrea Robino Rizzet.

II CORO

Paola Ronchetti, Antonella Marotta,
Daniele Pellegrini, Massimo Varricchio.

III CORO

Anna De Martini, Francesca Severini,
Paolo Taraglio, Luciano Poggi.

Gregoriano

Raimundo Pereira

Organo

Federico Tollis

Direttore

Michele Gasbarro

Piazza S. Apollinare

"TOCCATA AVANTI LA MESSA"

MUSICA BAROCCA DAI BALCONI DELLA PIAZZA

Claudio Monteverdi

"Orfeo" Toccata e ritornello

Anonimo

Ricercare del Nono Tuono

Giovanni Gabrieli

Canzon Quarta

Anonimo

Polifonia Chorale 1524

Giovanni Gabrieli

Canzon Terza

Anonimo

Polifonia Corale 1539

Giovanni Gabrieli

Canzon Seconda"

Anonimo

Polifonia Corale 1589

Giovanni Gabrieli

Canzon Prima o "La spiritata"

J. J. Mouret

Rondeau"

ANTIQUA BRASS ENSEMBLE

Leonardo Maniscalco *tromba*

Roberto Camilli *tromba*

Marco Piazzai *trombone (tenore)*

Friederich Ventura *trombone (basso)*

ANTIQUA BRASS ENSEMBLE Ben lontana da un'operazione puramente filologica, questa formazione eclettica e multiforme propone musica spesso dimenticata e, attraverso la ricerca, riporta alla luce antiche atmosfere, ripercorrendo il cammino che ha caratterizzato l'evoluzione del repertorio musicale degli ottoni.

Marco Piazzai ha suonato nelle più prestigiose orchestre italiane sotto la guida di R. Muti, Z. Metha, L. Maazel, G. Solti, M. Chung, C. Klaiber, G. Pretre, G. Gelmetti, A. Lombard, D. Oren, Z. Pesko, B. Bartoletti, G. Gavazzeni, G. Sinopoli, A. Aronovich. Attualmente è Primo Trombone dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma e insegna nei corsi di alta specializzazione presso il Conservatorio L. Cherubini di Firenze.

Friedrich Ventura è diplomato in trombone, trombone basso e trombone contrabbasso: ha partecipato a diversi seminari e suonato in numerose orchestre europee, vincendo audizioni e concorsi solistici.

Roberto Camilli collabora con l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, con la Camerata Strumentale di Prato, con il Teatro Lirico di Cagliari, con l'Accademia Nazionale di S. Cecilia e con l'orchestra dell'Accademia Musicale Italiana.

Leonardo Maniscalco, già prima tromba nell'Orchestra Sinfonica di Sanremo, dall'81 ricopre il posto di 2a tromba presso l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma.



Serata a sostegno dell'Associazione
Andrea Tudisco Onlus



Lunedì 8 Dicembre, ore 18.30

Chiesa di S. Apollinare - Piazza S. Apollinare

T. L. DE VICTORIA (1548 - 1611)

MISSA LAETATUS SUM

Per tre cori a 12 voci e organo

Ad Introitum

Juan Cabanilles: *Tiento de falsas 2° tono*

Gaudens gaudebo - Gregoriano

Kyrie/Christe/ Kyrie

Gloria

Prophetia

Canzon dopo l'epistola

Anonimo (sec. XVII): *Tiento de falsas*

Credo

Ad offertorium

Ave Maria - Gregoriano

T.L. DE VICTORIA: *Domine non sum dignum*

Mottetto a 4 voci

Antonio de Cabezon: *Tiento de 1° tono*

Sanctus

Benedictus

Ad elevationem

Sebastian Aguilera de Heredia: *Tiento de 8° tono*

Agnus Dei I

Agnus Dei II (gregoriano)

Agnus Dei III

Ad Communio

Gloriosa dicta sunt - Gregoriano

Juan Bermudo; *Ave Maris Stella*

Ad finem

T.L. DE VICTORIA: *Ave Maria*

Mottetto per due cori a 8 voci

ENSEMBLE FESTINALENTE

Raimundo Pereira Gregoriano

Federico Tollis Organo

Direttore

Michele Gasbarro

Serata a sostegno dell'Associazione

Andrea Tudisco Onlus



MESSA LAETATUS SUM

Tomás Luis de Victoria (1548 - 1611), è da considerarsi fra i principali compositori del rinascimento europeo. La sua produzione, interamente sacra, da un lato risente delle teorie dettate dallo spirito controriformista, dall'altro esalta l'artificio contrappuntistico della polifonia. Nelle sue composizioni prevale una cantabilità delle linee melodiche ed una sensibilità armonica sconosciute ai suoi contemporanei.

La messa Laetatus Sum, scritta sul tema del salmo omonimo musicato da de Victoria a 3 cori, è da considerarsi fra le composizioni più interessanti di quella particolare sensibilità. I cori si alternano in dialoghi continui, dando vita ad un vero e proprio affresco musicale. E' l'espressione più viva del clima musicale che animava le celebrazioni della Roma barocca, esaltazione dello spirito controriformista e della sontuosità della Città Santa.

La messa viene realizzata, nella chiesa che vide il compositore maestro di cappella per diversi anni, nel rispetto delle regole che animavano le esecuzioni originali, con il dislocamento dei 3 cori in punti diversificati dello spazio esecutivo, in modo da realizzare una vera e propria "stereofonia umana". L'Ordinarium della messa Laetatum Sum a 3 cori viene alternato al Proprium in canto gregoriano, a mottetti dell'autore e brani strumentali coevi.



FESTINALENTE opera nel campo della musica antica italiana rinascimentale e barocca. Intento primario è recuperare e presentare al pubblico, preziosi inediti musicali di scuola italiana del '500 e '600, spesso accostati in sede di concerto, a brani che,

per analogia, evidenziano stilemi compositivi, elementi innovativi e di originalità. Particolare cura ed attenzione vengono poste nel ricreare "atmosfera" il più possibile fedeli ai canoni antichi e ad un preciso gusto artistico del tempo, tanto nella ricerca di un approccio filologicamente corretto, quanto nella selezione dei luoghi e delle modalità di esecuzione.

Sotto la direzione di **MICHELE GASBARRO**, il gruppo ha eseguito numerosi concerti di grande rilievo, in collaborazione con orchestre ed enti, pubblici e privati. Ha inciso per la Nuova Fonit Cetra, Dynamic e Stradivarius, ricevendo numerosi apprezzamenti dalla critica nazionale ed internazionale. Da sottolineare, al riguardo, l'assegnazione del riconoscimento Goldberg dall'omonima rivista internazionale di musica antica e l'assegnazione dello CHOC e dei cinque "Diapason d'Or" rispettivamente da "le Monde de la Musique" e "Diapason".

ENSEMBLE FESTINALENTE

I CORO *Andrea Manchée, Sabina Gagliardi, Chiara Guglielmi, Andrea Robino Rizzet.*

II CORO *Paola Rochetti, Antonella Marotta, Daniele Pellegrini, Massimo Varricchio.*

III CORO *Anna De Martini, Francesca Severini, Paolo Taraglio, Luciano Poggi.*

FEDERICO TOLLIS ha compiuto gli studi musicali in Organo e composizione organistica, Pianoforte, Musica corale e direzione di coro, Direzione d'orchestra, Composizione. La sua formazione organistica è iniziata e si è sviluppata nell'ambito della scuola romana (Conservatorio "S. Cecilia e Pontificio Istituto di Musica Sacra"); successivamente ha frequentato Corsi d'interpretazione tenuti da Michael Schneider, Maurice Pirenne, Victor Urban ed i Corsi di formazione concertistica presso le Musikhochschulen di Saarbruecken e di Francoforte sul Meno nelle classi di Daniel Roth. Ha suonato in Italia e all'estero un vasto repertorio che abbraccia diverse epoche e scuole organistiche.

Svolge diverse attività nel campo della ricerca interpretativa e compositiva; parallelamente ha sempre tenuto in alta considerazione l'attività didattica, che ha svolto per Associazioni ed Enti privati e pubblici. È docente nei Conservatori di Stato.

Giovedì 11 Dicembre, ore 21.00

Chiesa di S. Eustachio in Campo Marzio
Piazza S. Eustachio

“...PER IMPARAR IL MODO ITALIANO NELL'ORGANO...”

MUSICISTI ITALIANI E STRANIERI A ROMA
DOPO FRESCOBALDI

Georg Friedrich Haendel

Preludio et Fuga in d [HWV 562 & 428,2]

Johann Caspar Kerll

Toccata Cromatica con durzze e ligature
Canzona IV [Handel: coro *Igypt was glad da Israel in Egypt*]

Giovanni Maria Casini

Pensiero Settimo

Primo Tempo – Secondo Tempo – Terzo Tempo

Pensieri per l'organo. Opera Terza. Firenze, 1714

Johann Jacob Froberger

Toccata da Sonarsi alla Levatione [in g, FbWV 106]
Libro Secondo

Fabrizio Fontana

Toccata D Terza Minore & Ricercare nono
(M.21.M.185 - Washington, Library of Congress & Ricercari di Fabrizio
Fontana Torinese, Roma 1677)

Bernardo Pasquini

Toccata per Monaco
Elevazione

Nikolaus Adam Strungk

Canzona sopra *Christ ist erstanden*

Johann Philipp Krieger

Toccata in a

Fuga in a [Handel: coro *She put on righteousness da Funeral Anthem
for Queen Caroline HWV 264*]

Domenico Zipoli

Canzona [sol min.]
Pastorale [Do Magg.]

Sonate d'intavolatura per Organo e Cimbalo, Parte Seconda, Roma 1716

Georg Friedrich Haendel

Sonata in G [HWV 579]

Luca Guglielmi organo

Scrata a sostegno dell'Associazione
Panafrika



I MUSICISTI A ROMA DOPO FRESCOBALDI

Dopo la morte di Frescobaldi (1643) lo scenario musicale europeo si assesta in una situazione che vede l'Italia, e particolarmente Roma, al vertice delle possibilità di espressione artistica dell'epoca. Da più di un secolo, infatti, la nostra penisola è il punto di riferimento per quanto riguarda gli stili musicali, le forme di espressione, le innovazioni tecniche. Già da tempo è iniziata una sorta di pellegrinaggio per apprendere i segreti dell'arte direttamente dai protagonisti, per accompagnare il proprio signore in occasione del suo "viaggio in Italia" oppure per fermarsi al servizio di un facoltoso mecenate. Questi, o simili a questi, i casi che hanno portato Johann Jacob Froberger a studiare con Frescobaldi negli ultimi anni di vita del maestro ferrarese, Nikolaus Adam Strungk a incontrare Corelli (come riporta Johann Gottfried Walther in un dettagliato memoriale), Johann Caspar Kerll a studiare con Carissimi, Johann Philipp Krieger a studiare con Rosenmüller a Venezia, ed entrambi con Pasquini a Roma.

L'eredità frescobaldiana all'organo è qui ben rappresentata da Bernardo Pasquini e dai suoi allievi Giovanni Maria Casini, organista del Duomo di Firenze, e Domenico Zipoli, nato a Prato ma attivo principalmente a Roma, prima di farsi gesuita e partire per le missioni in Argentina. Mentre Pasquini oscilla tra il virtuosismo delle toccate sopra i pedali alla cantabilità di un'Elevazione, Casini indulge più verso il contrappunto severo delle frescobaldiane Fantasie del 1608 e Zipoli incarna l'ideale settecentesco di musica liturgica colma di un lirismo ben "temperato" da una tecnica contrappuntistica non fine a sé stessa.

Una figura ancora poco conosciuta è quella del torinese Fabrizio Fontana, che divenne organista di S. Maria in Vallicella e, successivamente, di S. Pietro in Vaticano, nonché membro e più volte guardiano della Congregazione di S. Cecilia. Mentre nei suoi ricercari è ancora molto legato al modello frescobaldiano, nella toccata (conservata manoscritta alla Library of Congress di Washington) presenta già un tentativo di svincolarsi dalla tradizione e tenta una via più moderna, con passaggi e progressioni molto care ai compositori della seconda metà del Seicento.

Haendel giunge a Roma nel momento di massimo splendore della città barocca e all'apogeo della sua parabola musicale. È stato rilevato che le composizioni maturate negli anni italiani furono un ricco patrimonio da cui attingere innumerevoli volte nel corso della sua carriera. I brani in programma stasera vorrebbero in qualche modo suscitare nell'ascoltatore l'emozione che ancora oggi proviamo leggendo nel diario di Francesco Valesio del 14 Gennaio 1707: "...è giunto in questa città un Sassone eccellente suonatore di cembalo e compositore di musica, il quale oggi ha fatto gran pompa della sua virtù in suonare l'organo nella Chiesa di S. Giovanni [in Laterano] con stupore di tutti...".

LUCA GUGLIELMI



Clavicembalista, organista, direttore d'orchestra e compositore, Luca Guglielmi è nato a Torino nel 1977 ed è attivo professionalmente dal 1993. È collaboratore stabile di Jordi Savall (Hesperion XXI, La Capella Reial de Catalunya, Lc Concert des Nations), Jean Tubery (Ensemble La Fenice), Alfredo Bernardini (Ensemble Zefiro) e Philippe Pierlot (Ricerca Consort); ha collaborato, fra gli altri, con Il Giardino Armonico (dal 1999 al 2001), Robert King (The King's Consort), i Freiburger Barockorchester, la Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino, ed è partner di musicisti quali Cecilia Bartoli, Sara Mingardo, Monica Groop, Gabriele Cassone, Ottavio Dantone, Katia e Marielle Labèque e Bruno Cocset.

È stato ospite delle più prestigiose sale da concerto e teatri d'opera del mondo. È professore di clavicembalo e organo presso i Corsi di Urbino, Pamparato, San Feliu de Guixols (Catalunya) e Barbaste (Francia); in quest'ultimo è anche docente di orchestra, con particolare riferimento al repertorio classico.

Nel 2005 ha fondato "Concerto Madrigalesco", ensemble per l'esecuzione storicamente informata della musica strumentale e vocale dal 1400 al 1800.

Ha effettuato più di quaranta incisioni, tra Cd e Dvd, da solo e in ensemble per Decca, Teldec, Sony, Alia Vox, Naïve, Stradivarius, Alpha, cpo, Orf, MA Recordings, tutte assai lodate dalla critica specializzata.

Venerdì 12 Dicembre, ore 21.00

Biblioteca Angelica
Piazza Sant'Agostino, 8

“...PER IMPARAR IL MODO ITALIANO NEL CEMBALO...”

MUSICISTI ITALIANI E STRANIERI A ROMA
DOPO FRESCOBALDI

Georg Friedrich Haendel

Suite de piéces in d [HWV 437, 1706]

Prelude – Allemande – Courante – Sarabande – Gigue – Sonatina

***Johann Jacob Froberger**

Toccata [in d, I BWV 102, Libro Secondo]

***Bernardo Pasquini**

Variazioni [Sol Magg.]

***Georg Muffat**

Preludio, Sarabanda & Passaglia [I a Magg.]

*dal Manoscritto XIV 743 della Biblioteca del Convento dei Minoriti di
Vienna (Romae 27 Junij 708 in Casa Del Monsir. Kaunitz)

Domenico Zipoli

Sonata III [Do Magg.]

Preludio – Allemanda: Allegro – Sarabanda
Gavotta: Allegro – Giga: Allegro

Alessandro Stradella

Toccata [la min.]

Roma, Biblioteca del Cons. Santa Cecilia, A/400

Nikolaus Adam Strungk

Capriccio Fatto l'anno 1686 in Roma per il Sigr. Arcangelo

Fabritio Fontana

Toccata

(A Second Collection of Toccatas, Voluntarys... Walsh, London 1731?)

Corrente (Val. Mus. 569, Roma 1663)

Ricercare secondo

(Ricercari di Fabritio Fontana Torinese, Roma 1677)

Alessandro Scarlatti

Toccata Settima Tema con variazioni [do min.]

Ms. Nosedà 8802 - Conservatorio di Milano

Domenico Scarlatti

Tocata 10 [I a Magg. K.85-82-78-94]

Allegro – Fuga – Giga – Minué

Ms. 58 Coimbra - Biblioteca da Universidade

Luca Guglielmi, clavicembalo

Serata a sostegno dell'Associazione
Insieme



I MUSICISTI A ROMA DOPO FRESCOBALDI

Dopo la morte di Frescobaldi (1643) lo scenario musicale europeo si assesta in una situazione che vede l'Italia, e particolarmente Roma, al vertice delle possibilità di espressione artistica dell'epoca. Da più di un secolo, infatti, la nostra penisola è il punto di riferimento per quanto riguarda gli stili musicali, le forme di espressione, le innovazioni tecniche. Già da tempo è iniziata una sorta di pellegrinaggio per apprendere i segreti dell'arte direttamente dai protagonisti, per accompagnare il proprio signore in occasione del suo "viaggio in Italia" oppure per fermarsi al servizio di un facoltoso mecenate. Questi, o simili a questi, i casi che hanno portato Johann Jacob Froberger a studiare con Frescobaldi negli ultimi anni di vita del maestro ferrarese, Nikolaus Adam Strungk a incontrare Corelli (come riporta Johann Gottfried Walther in un dettagliato memoriale) e Georg Muffat a studiare con Pasquini e a concepire proprio a Roma la fusione, o per meglio dire, citando François Couperin, la "riunione" degli stili tedesco, francese e italiano in un gusto europeo che troverà in Bach e Haendel i suoi massimi esponenti. Proprio Froberger, Muffat, Pasquini e Haendel sono gli autori presenti in un celebre manoscritto viennese (XIV 743 del Convento dei Minoriti) ma, in parte, di sicura provenienza romana, da cui sono tratte le composizioni eseguite stasera.

La parabola dello stile italiano dopo Frescobaldi è circoscritta dalle figure di Alessandro Stradella, anche tristemente famoso per la condotta da avventuriero e la brutale morte per assassinio, e di Domenico Scarlatti, colui che più di ogni altro ha saputo brillantemente rappresentare la figura del musicista italiano all'estero. Tutto questo passando attraverso la vena meridionale e il temperamento sanguigno di Alessandro Scarlatti e il delicato lirismo di chiara origine frescobaldiana di Domenico Zipoli.

Una figura ancora poco conosciuta è quella del torinese Fabritio Fontana, che divenne organista di S. Maria in Vallicella e successivamente di S. Pietro in Vaticano, nonché membro e più volte guardiano della Congregazione di S. Cecilia. Mentre nei suoi ricercari e nell'unica corrente è ancora molto legato a Frescobaldi, nelle toccate presenta già un tentativo di svincolarsi dalla tradizione e tenta passaggi e progressioni molto care ai compositori della seconda metà del Seicento.

Haendel giunge a Roma nel momento di massimo splendore della città barocca e all'apogeo della sua parabola musicale. È stato rilevato che le composizioni maturate negli anni italiani furono per il caro Sassone un ricco patrimonio da cui attingere innumerevoli volte nel corso della sua carriera. Anche la Suite in programma stasera (composta tra gli anni olandesi e gli anni italiani, ma pubblicata da Walsh a Londra solo nel 1733) contenente la celeberrima Sarabanda, rientra tra i lavori più volte utilizzati e rielaborati negli anni seguenti.

LUCA GUGLIELMI



Clavicembalista, organista, direttore d'orchestra e compositore, Luca Guglielmi è nato a Torino nel 1977 ed è attivo professionalmente dal 1993. È collaboratore stabile di Jordi Savall (Hesperion XXI, La Capella Reial de Catalunya, Le Concert des Nations), Jean Tubery (Ensemble La

Fenice), Alfredo Bernardini (Ensemble Zefiro) e Philippe Pierlot (Ricercar Consort); ha collaborato, fra gli altri, con Il Giardino Armonico (dal 1999 al 2001), Robert King (The King's Consort), i Freiburger Barockorchester, la Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino, ed è partner di musicisti quali Cecilia Bartoli, Sara Mingardo, Monica Groop, Gabriele Cassone, Ottavio Dantone, Katia e Marielle Labèque e Bruno Cocset.

È stato ospite delle più prestigiose sale da concerto e teatri d'opera del mondo. È professore di clavicembalo e organo presso i Corsi di Urbino, Pamparato, San Feliu de Guixols (Catalunya) e Barbaste (Francia); in quest'ultimo è anche docente di orchestra, con particolare riferimento al repertorio classico.

Nel 2005 ha fondato "Concerto Madrigalesco", ensemble per l'esecuzione storicamente informata della musica strumentale e vocale dal 1400 al 1800.

Ha effettuato più di quaranta incisioni, tra Cd e Dvd, da solo e in ensemble per Decca, Teldec, Sony, Alia Vox, Naïve, Stradivarius, Alpha, cpo, Orf, MA Recordings, tutte assai lodate dalla critica specializzata.

Oratorio del Caravita
Via del Caravita, 1

AL BALLO DELLA CIACCONA

Ritmi di danza dalle strade ai palazzi nella Spagna barocca

Anonimo
Cancion

Antonio de Santa Cruz
Jacaras

Lucas de Ribayaz
Xacaras

Anonimo
La Morena

Santiago de Murcia
Zarambegues, Jota, Canarios

Gaspar Sanz
Canarios

L. de Ribayaz
Españoletas

Gaspar Sanz
Hachas

Francois le Cocq
Folies d'Espagne

Santiago de Murcia
Mariona, Gallardas

Anonimo
Villanella

S. de Murcia
Fandango, Tarantelas

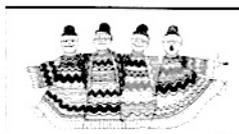
Francesco Corbetta
Ciaccona

Juan Aranes
Chacona.

ENSEMBLE ANTIQUAVIVA

Rosario Cicero *chitarra barocca*
Mario D'Agosto *lirio, tiorba*
Andrea Manchée *canto e percussioni*
Chiara Friselli *canto e percussioni*
Simone Colavecchi *lirio, percussioni*
Cristina Ternovec *viola da gamba*
Gianni Iacobacci *voce recitante*

Serata a sostegno dell'Associazione
S.O.S. INFANZIA NEL MONDO



AL BALLO DELLA CIACCONA

Affascinanti e vitali musiche di danza, frutto di accurate ricerche su manoscritti e codici antichi, si relazionano in un'agile e particolare forma scenica con testi originali di Cervantes, a svelare la profonda sensualità del repertorio strumentale seicentesco.

Il programma si articola e trae i suoi spunti di contatto letterario dalle intavolature per chitarra barocca, strumento che in quegli anni, particolarmente in Spagna, si caratterizzava come veicolo di trasmissione culturale tra tradizione popolare e mondo colto, sintetizzando in un proprio linguaggio reminiscenze arabe, influssi provenienti dal Nuovo Mondo, ritmi di danza carichi di trasgressività, raffinatezza ed eleganza del gusto barocco.

La particolarità del lavoro musicale proposto consiste proprio nel ripercorrere l'iter di elaborazione colta avvenuto nel corso degli anni, scoprendo gli originari caratteri delle musiche eseguite e svelando sonorità assolutamente insospettabili. Ecco che la Ciaccona, divenuta nelle mani di J. S. Bach una vetta della musica strumentale barocca, si rivela una danza dai forti connotati erotici, articolata su contrastati andamenti ritmici che evidenziano stretti legami con i testi cantati. Ricche di colori esotici appaiono le danze di corteggiamento come il Canarios, estrosa danza dai passi martellati, il lascivo Fandango, di probabile origine dalla costa della Guinea, o la Jota, sorta di combattimento tra i due danzatori. Un canto della malavita notturna ha dato vita al ritmo della Jacaras, divenuta vera danza di strada, come la Tarantelas spagnola, intrisa di ritualità. E' la Follia, comunque, che nelle sue molteplici e articolate variazioni compendia, nel linguaggio della chitarra barocca, l'evoluzione stilistica ed estetica degli originari influssi folklorici, in una elaborata tecnica esecutiva che coglie la profonda espressività della cultura musicale dell'epoca.

ENSEMBLE ANTIQUAVIVA



L'Ensemble Antiquaviva propone un repertorio di musiche del XVI e XVII secolo, eseguite su fedeli copie di strumenti d'epoca, valorizzando gli elementi vitali che, derivati dalla tradizione popolare, penetrarono nel mondo colto, stilizzandosi in forme ed espressioni autonome. L'Ensemble si è esibito in importanti Rassegne e Festivals, distinguendosi per il particolare rapporto con la riproposizione del repertorio rinascimentale e barocco, da cui emerge l'integrazione tra accurata ricerca filologica su manoscritti e codici antichi e carattere delle scelte interpretative. Lo stile esecutivo realizza un originale tessuto ritmico-armonico, ricco di virtuosismo tecnico e di raffinata cura delle sonorità. L'Ensemble rappresenta un momento di contatto e di progettualità tra solisti che da anni svolgono intensa attività artistica in Italia e all'estero nella valorizzazione degli specifici repertori.

Chiesa di S. Luigi de' Francesi
Piazza S. Luigi de' Francesi

IN TRIO TRA ROMA E PARIGI
MUSICHE DI HOTTETERRE, HAIM, HAENDEL, COUPERIN

Jacques Hotteterre (1674 -1763), "le Romain"

Trisonata III in Si minore Op. III
per traversiere, violino e basso continuo
Gravement - Fugue - Grave - Vivement

Nicola Francesco Haim (1678 -1729), "romano"

Sonata III in Do minore
per traversiere e basso continuo
Adagio - Allegro - Adagio - Allegro

Improvvisazione sopra il Passacaglio
per clavicembalo solo

Arcangelo Corelli (1653 -1713)

Trisonata n. 1 Op. 2 in Re maggiore
per traversiere, violino e basso continuo
Preludio - Allemanda - Corrente - Gavotta

Jacques Hotteterre (1674 -1763), "le Romain"

Trisonata VI Op. III in Sol maggiore
per traversiere, violino e basso continuo
Lentement - Fugue - Grave - Vivement

Francois Couperin (1678 -1733)

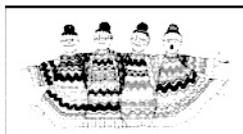
da "Les Nations": *La Francoise*
Sonata per traversiere, violino e basso continuo
*Gravement, Gayment, Gravement, Gayment, Gravement,
Vivement, Air, Gayment*

Georg Frederich Haendel (1685 -1759)

Trisonata n. 1 Op. 2 in Si minore
per traversiere, violino e basso continuo
Andante - Allegro - Largo - Allegro

Laura Pontecorvo *traversiere*
Francesca Giuffrè *violino*
Evangelina Mascardi *torba*
Guido Morini *clavicembalo*

Serata a sostegno dell'Associazione
S.O.S. INFANZIA NEL MONDO



IN TRIO TRA ROMA E PARIGI

Il programma vuole sottolineare il profondo legame fra Arcangelo Corelli, rappresentante illustre della vita musicale romana, ed alcuni musicisti europei: un rapporto tessuto sugli elementi stilistici di forte attualità in quegli anni, fra stile francese e stile italiano. Primo fra questi J. Hotteterre, flautista francese detto "le romain" per la permanenza a Roma tra il 1698 ed il 1700 e per le sue composizioni, fortemente influenzate dall'ambiente e dalla cultura musicale romana. Nelle "Sonates en Trio", di chiara ispirazione corelliana, gli echi della sonata da chiesa si fondono con il virtuosismo italiano e i ritmi eleganti di danza della musica francese.

Segue N. F. Haim (Roma 1678 - Londra 1729), di origini tedesche, che, insieme al fratello Giovanni Antonio prestò servizio nell'orchestra del cardinale P. Ottoboni e della chiesa di S. Luigi de' Francesi, ambedue guidate da Arcangelo Corelli; gli anni a stretto contatto con la forte personalità di Corelli influenzarono Haim, anche se non impedirono al compositore di sviluppare uno stile personale.

Se la Trisonata n. 1 Op. 2 in Re maggiore di Arcangelo Corelli è, con i suoi ritmi di danza, un chiaro riferimento alla musica francese, la Sonate "La Francoise", tratta dalle "Nations" di F. Couperin, è composta, come afferma il compositore stesso, con "charmè de celles de Corelli" ("affascinato da quelle di Corelli"). Due mondi a confronto che si interrogano sulle diversità stilistiche, ma strettamente legate da fili conduttori comuni.

Per finire, la Trisonata in Si minore di G. F. Haendel, composizione che rivela lo stretto rapporto fra il musicista sassone e Corelli. Il rapporto stimolante che in quegli anni interessava lo stile italiano e francese è ben rappresentato dall'aneddoto che riguarda proprio Handel e Corelli. Trovando quest'ultimo difficoltà nell'eseguire un'ouverture di Haendel, provocò tale stizza nell'anglosassone da indurlo a strappargli il violino di mano. Corelli, costernato, si sarebbe difeso dicendo: «Ma, caro Sassone, questa musica è nel stile francese, di ciò non m'intendo!».



LAURA PONTECORVO, svolge da anni attività concertistica nelle più importanti stagioni di tutto il mondo con diverse formazioni orchestrali e da camera. Specializzata nel repertorio eseguito con strumenti originali, ha suonato da solista in Giappone, Stati Uniti, Olanda, Francia, Germania, Italia, Portogallo, Belgio e Austria ed ha al suo attivo numerose registrazioni discografiche con varie etichette (Opus 111, Naïve, Stradivarius, Dynamic, Amadus, Inedita).

FRANCESCA GIUFFRÈ ha tenuto concerti in Europa, Australia ed America come componente di prestigiose orchestre e gruppi da camera e collabora con numerose orchestre barocche, tra cui Concerto Italiano, Il Complesso Barocco, La Cappella della Pietà dei Turchini.



EVANGELINA MASCARDI Come continuista collabora regolarmente con Venice Baroque Orchestra, Ensemble 415, Zefiro, Monteverdi Choir and Orchestra. Ha registrato per Naïve, Harmonia Mundi, Archiv, Alpha, Zig-Zag Territoires e ORF.

GUIDO MORINI Continuista apprezzato, ha collaborato con molti gruppi diversi, con i quali ha registrato un'ottantina di dischi. Dal 1989 dirige l'ensemble Accordone, dando una nuova impronta all'interpretazione del repertorio barocco e affiancando al repertorio antico la proposta di nuove creazioni contemporanee di cui è autore.



Palazzo Pamphilj
Piazza Navona

HAENDEL E CORELLI A ROMA

Concerto ad inviti

G. F. Haendel

Tu fedel tu costante (HWV 171)

Cantata per soprano, archi e basso continuo
Adagio - Allegro - Adagio - Vivace - Allegro

A. Corelli

Concerto grosso Op. 6 n°4

ACCADEMIA BIZANTINA

Stefano Montanari
Gabriele Raspanti
Jun Okada
Giovanni della Vecchia
Laura Mirri
Lisa Ferguson
Diego Mecca
Alice Bisanti
Marco Frezzato
Paolo Ballanti
Nicola Dal Maso
Stefano Demicheli
Luca Ragazzini
Tiziano Bagnati
Stefano Demicheli
Luca Ragazzini
Francesco Zanutto

Marina Bartoli *Soprano*

Serata a sostegno dell'Associazione
Nicola's Foundation Onlus



Oratorio del Caravita
Via del Caravita, 1

HAENDEL E CORELLI A ROMA

Concerto aperto al pubblico

G. F. Haendel

Tu fedel tu costante (HWV 171)

Cantata per soprano, archi e basso continuo
Adagio - Allegro - Adagio - Vivace - Allegro

A. Corelli (1653 - 1713)

Concerto grosso Op. 6 n°4

ACCADEMIA BIZANTINA

Stefano Montanari
Gabriele Raspanti
Jun Okada
Giovanni della Vecchia
Laura Mirri
Lisa Ferguson
Diego Mecca
Alice Bisanti
Marco Frezzato
Paolo Ballanti
Nicola Dal Maso
Tiziano Bagnati
Stefano Demicheli
Francesco Zanutto

Marina Bartoli *Soprano*

Serata a sostegno dell'Associazione
Voce alla Vittima! Onlus



Voce alla vittima! ONLUS

HAENDEL E CORELLI A ROMA

La Cantata "Tu fedel tu costante", scritta per un organico di soprano, due violini e continuo, è fra le prime Cantate scritte dal giovane Haendel in Italia nel 1707 ed eseguita nella residenza del principe Francesco Maria Ruspoli di Cerveteri il 27 marzo dell'anno 2007. L'esecuzione fu affidata alla soprano Margherita Durastanti, regolarmente salariata dal principe Ruspoli, interprete di numerose opere di Gasparini, Lotti, Ziani, degli oratori haendeliani "Resurrezione" (1708) ed "Agrippina" (1709) e carismatica interprete delle opere londinesi del musicista sassone.

La Cantata in programma narra di Fileno che, pur dichiarando la sua fedeltà alla protagonista, ama tante donne. Esasperata ella decide di cercare un altro uomo o di tornare libera.

Il Concerto Grosso n. 4 di Arcangelo Corelli è parte dei 12 concerti Grossi Op. 6 pubblicati nel 1708. Considerato il più grande violinista del tempo, Corelli fu il punto di riferimento della vita musicale romana. Violinista e direttore di importanti rappresentazioni, fu a Roma al servizio della regina Cristina di Svezia, del Cardinale Pietro Ottoboni, di Benedetto Pamphili e di altre prestigiose istituzioni.

L'Op. 6 è la principale raccolta delle composizioni di Corelli. I "12 Concerti grossi con duoi altri violini e violoncello di concertino obbligati e duoi altri violini, viola e basso di concerto grosso ad arbitrio", opera dai forti contenuti espressivi, ebbero una forte risonanza internazionale. Dopo i Concerti Grossi di Alessandro Stradella (1676), quelli di Corelli rappresentano lo stadio di massima perfezione raggiunto da questa forma nel XVII secolo, con la caratteristica contrapposizione del "concertino" (costituito da tre strumenti solisti) al "tutti" orchestrale.

ACCADEMIA BIZANTINA



Il nome è ormai stabilmente affermato nel novero dei complessi con strumenti originali cui sono a buon diritto riconosciuti meriti di freschezza, creatività ed energia nell'interpretazione del repertorio barocco. L'odierno successo internazionale è maturato lungo un percorso più che

ventennale che costituisce un apologo assai istruttivo sulla formazione di una realtà musicale professionistica ai massimi livelli nella provincia italiana. Costituitasi a Ravenna nel 1983, dal 1996 è sotto la direzione musicale di Ottavio Dantone, che ha segnato innanzitutto l'acquisizione della prassi esecutiva barocca, traguardo maturato per passi progressivi. Con Stefano Montanari in veste di primo violino concertatore, l'Accademia nell'ultimo decennio si è concentrata sul repertorio sei-settecentesco, approfondendo uno stile interpretativo coerente con l'estetica barocca, senza nel contempo rinunciare alla straordinaria varietà di orizzonti che si squaderna tra Monteverdi e Spontini. Le incisioni – prima per Thymallus, oggi per Arts, Decca, Harmonia Mundi e Naïve, ma anche in collaborazione con la rivista "Amadus" che ha assicurato l'accesso al grande pubblico – offrono numerosi saggi di tale cifra stilistica. L'opera V di Corelli per Arts, eseguita da Montanari con abbellimenti scritti da Dantone, ha ricevuto il premio Diapason d'Or del novembre 2005.

Tu fedel tu costante

Tu fedel tu costante? Ah! non è vero.

Tu usurpi ingiustamente
titoli così belli, empio Fileno!
Tu fedel cui scintillano nel seno
sempre nove faville,
tu costante ch'il cuore vanti diviso
in mille parti e in mille;
incostante, infedele, traditore!

Questi, Fileno, questi
giusti titoli sono e pregi tuoi,
onde superbo ir puoi
spergiuro menzognere.

Tu fedel? Tu costante? Ah! non è vero.

Cento belle ami Fileno,
e poi vanti aver in seno
un costante e fido cor.
Stolta è ben colei che crede
ch' in te sia custanza e fede
empio, infido mentitor.

L'occhio nero vivace
di Filli a te dà pena;
di Licori ti piace
il labbro lusinghiero;
di Lidia il biondo crine
al tuo core è catena,
in me ti piace il brio:
e con vario desio,
or per Lidia, or per Filli
or per Licori, ed or per me,
vantando nel tuo seno
nudir costanti ardori
con volubile genio ed incostante,
sei di tutte, o Fileno,
infido traditor, non fido amante.

Se Licori, Filli ed io
abbiam parte nel tuo core,
come poi dir, traditore
ch'il tuo core è tutto mio?
Se a me doni ed a Licori
ed a Lidia il cor Fileno,
quanti mai racchiudi in seno
dillo ingrato, quanti cori.

Ma, se non hai più d'un sol cuore in petto
o tralascia d'amarmi o fai che sola
io sia dell'amor tuo gradito oggetto,
che a me più duole, e pesa
del non essere amata
l'esser da te tradita e vilipesa.

Se non ti piace amarmi,
forzar non ti poss'io
se amor mi vuoi negar,
non mi potrò doler.
Ma se per oltraggiarmi
quel cor, che già fu mio,
ad altri vuoi donar,
io non saprò tacer.
Se non ti piace, etc.

*Ma il tuo genio incostante
non può lasciar d'amare,
e ti fa sempre amante
or di questa, or di quella,
che sembra a gli occhi tuoi vezzosa e bella,
che farò dunque? che farò? spietato,*

*infido, traditor, spergiuro, ingrato
più non mi tradirai.
Si lascerò d'amarti,
e tanto l'odierò quanto l'amai.*

*Si crudel ti lascerò,
novo amante troverò,
che per me sia tatto amor.
Se non trovo tornerà
all'antica libertà
senza amar questo mio cor.*



BIBLIOTECA
ANGELICA

